



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "Italia Viva"
Il Presidente*

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
On. Gennaro Oliviero

OGGETTO: Trasmissione Interrogazione.

Si trasmette con la presente, per gli adempimenti consequenziali, l'Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 129 del R.I. del Consiglio, a firma dello scrivente Consigliere Regionale dott. Tommaso Pellegrino, recante ad oggetto:
<< la carenza dei medici di base nel territorio campano >>.

Distinti saluti.

Napoli 16/09/2024

Tommaso Pellegrino

A handwritten signature in black ink, reading "Tommaso Pellegrino". The signature is written in a cursive style with a long, sweeping horizontal stroke at the beginning.



Attività ispettiva Reg. Gen. n.394/2
Art.129 R.l. - XI legislatura

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "Italia Viva"
Il Presidente

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
On. Vincenzo De Luca

Oggetto: la carenza dei medici di base nel territorio campano.

Il sottoscritto Cons. regionale, Tommaso Pellegrino, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta immediata nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

1. la figura del medico di medicina generale, introdotta dall'articolo 25 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978 istitutiva del Servizio sanitario nazionale, svolge la sua attività di cura e assistenza sui territori, in ambito extra ospedaliero e in forma convenzionata con il Servizio sanitario regionale;
2. una delle principali tipologie di medico di medicina generale è il medico di famiglia o "medico di assistenza primaria", di scelta fiduciaria da parte del cittadino, che fornisce assistenza di primo livello nel proprio studio medico, al domicilio dell'assistito, nelle strutture residenziali.

Evidenziato che:

1. il medico di medicina generale insieme al pediatra di libera scelta sono figure indispensabili per la cura delle persone e dei bambini, sono professionisti di fiducia che operano sul territorio e curano i cittadini per tutto l'arco della vita, aiutandoli nella prevenzione delle malattie, fornendo terapie e cure, e nei rapporti con le strutture della rete socio-sanitaria.

Considerato che:

1. in Campania, secondo il dossier della fondazione Gimbe, il 58,4% dei medici di medicina generale supera il massimale di 1.500 assistiti, contro la media nazionale del 47,7% e che tra il 2019 e il 2022 i medici di famiglia in regione si sono ridotti del 7,1%;
2. sono 1320 i medici che hanno compiuto/compiranno 70 anni tra il 2023 e il 2026, raggiungendo così l'età massima per la pensione (deroghe escluse);
3. il confronto tra l'età di pensionamento ordinaria di 70 anni e il numero di borse di studio per gli anni 2020/2023 non risulta proporzionato e che nel 2026 il numero dei medici di

medicina generale in Campania diminuirà di 384 unità rispetto al 2022.

Rilevato che

La carenza dei medici di medicina generale colpisce in particolar modo i piccoli comuni e le aree interne, con conseguenti difficoltà e disagi per i pazienti, lasciati senza continuità assistenziale del medico di assistenza primaria.

Dato atto che

per i pazienti possono scegliere un medico di medicina generale anche al di fuori del proprio ambito territoriale;

che agli stessi medici di medicina generale non è data la possibilità di aprire studi e/o ambulatori anche in ambiti sanitari diversi da quello di appartenenza;

Tutto ciò premesso

Si interroga

la Giunta regionale e per essa il Presidente On. Vincenzo De Luca, al fine di sapere se sussistono le condizioni per

- istituire, nelle aree carenti di medici di medicina generale, la deroga al divieto per tale categoria professionale di aprire studi al di fuori del proprio ambito territoriale di appartenenza, consentendo loro, in tal modo, di venire incontro alle esigenze delle popolazioni delle aree regionali carenti mediante l'apertura di studi e ambulatori pur non facendo parte necessariamente di tali ambiti territoriali.
- estendere anche alla categoria dei medici di medicina generale che scelgono di esercitare nelle aree carenti l'indennità di disagio già prevista per i pediatri che operano negli stessi luoghi;

Una tale azione eviterebbe i disagi e le difficoltà soprattutto alle categorie dei soggetti più fragili, come persone anziane, soggetti con patologie croniche, donne in gravidanza ecc.

On. Tommaso Pellegrino

